

Adolescenti: i due tipici errori dei genitori

Benessere con noi e con gli altri | Giovani

Adolescenti: i due tipici errori dei genitori

Il neuropsichiatra infantile Massimo Ammaniti spiega che la maggior parte di madri e padri ormai non sa più dire di no e si schiera sempre dalla parte dei figli, anche quando hanno torto



di Agnese Pellegrini

Come comportarsi con i figli? La risposta non è mai semplice, ma vale la pena trovare qualche spunto nelle riflessioni di Massimo Ammaniti, professore onorario di Psicopatologia dello sviluppo alla Sapienza di Roma. Nel suo ultimo libro, *I paradossi degli adolescenti* (Raffaello Cortina editore), il neuropsichiatra infantile scrive che sono due i più grandi errori dei genitori:

- 1. non saper dire di no;**
- 2. schierarsi sempre dalla parte dei figli.**

«I bambini piangono e strillano perché non sono in grado di sopportare divieti e frustrazioni», si legge. «I genitori, costretti a esaudire qualsiasi loro desiderio, perdono ogni auto-

revolezza. (...) Durante l'adolescenza, poi, l'egocentrismo dei ragazzi si sviluppa ulteriormente e questi non sono più disposti ad accettare le richieste dei genitori, che sono disorientati e non sanno come comportarsi: alternano esplosioni di rabbia ad atteggiamenti rinunciatari, anche perché i figli si chiudono nella loro stanza per evitare il confronto. Ogni volta che i genitori cercano di ottenere l'assenso dei figli, per esempio sull'ora di ritorno a casa, si trovano di fronte un muro insormontabile».

La difesa a oltranza

L'altro rischio è che i genitori, anche di fronte a evidenti sbagli dei propri figli, li difendano a qualsiasi costo.

«Negli ultimi anni l'organizzazione scolastica è cambiata, gli insegnanti hanno perso l'autorità che avevano in passato e i genitori spesso si schierano con i figli», continua Ammaniti. «Questo atteggiamento dei genitori non può che alimentare l'arroganza e la prepotenza dei ragazzi, che arrivano anche a insultare e a minacciare gli insegnanti. Con queste premesse, è inevitabile che il clima della classe si surriscaldi, con alunni che per farsi valere agli occhi dei coetanei intimoriscono i compagni più fragili e le ragazze».

Essere amichevoli?

Come fare a non lasciarsi distruggere dall'adolescenza dei propri figli? «Non c'è altra strada se non quella di

Adolescenti: i due tipici errori dei genitori



Umberto Grati

accettare questi contrasti e attendere che con il tempo siano loro stessi a scioglierli», spiega il neuropsichiatra infantile Ammaniti. «Per molti genitori la soluzione più tranquillizzante è quella di avere con i figli adolescenti un rapporto amichevole, fatto di complicità e di confidenza. Di sicuro è un modo per evitare contrasti e conflitti, ma è ovvio che questa situazione ha dei riflessi sul carattere dei ragazzi: **senza il confronto (e anche lo scontro) non si instaura quella dialettica che fortifica il loro carattere** e stimola la loro autonomia. (...) Il compito dei genitori è quello di provvedere al terreno in cui crescono i figli, che viene fertilizzato dal clima affettivo, dalla reciproca condivisio-

ne e dall'*ethos* familiare che viene tramandato».

È fondamentale la loro capacità di riconoscere l'individualità del figlio e della figlia, ossia quello che pensano, le loro motivazioni e i loro punti di vista. «Questa capacità di comprensione rassicura un figlio perché è la conferma che loro hanno fiducia in lui», scrive Ammaniti. «Quello che è decisivo in questo periodo è il confronto, che ognuno faccia valere le proprie ragioni, e trovare, se possibile, un compromesso. E se non si raggiunge un accordo o un compromesso, i genitori devono far pesare le proprie responsabilità, anche se questo può provocare un contrasto o addirittura un conflitto». Perché crescere sia un po' meno complicato. ●

Il sondaggio: «Gli adulti non ci capiscono»

- Credono nella famiglia (90%) e nell'amicizia (86%): del resto, proprio i rapporti con gli amici (64%) e il tempo libero (53%) sono il perno della soddisfazione degli adolescenti italiani, assai più delle relazioni familiari (52%) e della vita scolastica (35%). Su un dato, però, boomer e Gen Z concordano: gli adulti non capiscono i ragazzi. Lo pensa il 54% degli adolescenti e il 45% dei genitori.

Sono alcuni dei dati emersi dalle indagini promosse dall'impresa sociale Con i Bambini (nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile e realizzate a giugno del 2023 dall'Istituto Demopolis, con l'ascolto diretto di ragazze e ragazzi tra 14 e 17 anni).

Dai sondaggi emerge che i ragazzi si confrontano parecchio fra di loro e in maniera più limitata con gli adulti.

Quasi un terzo degli interpellati, il 31%, confessa invece di faticare a condividere le proprie idee: la paura è di essere incompresi e giudicati.

In questo contesto, appena 3 giovani su 10 ritengono che gli adulti abbiano attualmente strumenti adeguati ad affrontare il disagio giovanile. E ciò che servirebbe oggi per limitare il malesere o le problematiche socio-psicologiche dell'adolescenza è, nell'opinione del 53%, dare più ascolto ai ragazzi: maggiore comprensione da parte degli adulti (genitori, insegnanti, educatori).